

STRUMENTI FINANZIARI INNOVATIVI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 DELL'ONU



Finanza d'impatto per lo sviluppo sostenibile

► **Silvia Cerlenco**
SCerlenco@federkasse.bcc.it

Gli investimenti ad impatto sociale possono giocare un ruolo fondamentale per il finanziamento allo sviluppo sostenibile. Perché mirano a produrre risultati sociali ed ambientali attraverso innovazione, trasparenza e sostenibilità. È ciò che sostengono molti organismi internazionali, tra cui l'OCSE.

Il clima sta cambiando. E' un dato di fatto e le sue conseguenze sono drammatiche.

Il 17 agosto scorso, l'Islanda ha "celebrato" la scomparsa del ghiacciaio Okjokull che per 700 anni è stato una riserva d'acqua per la popolazione ed ora viene commemorato con una targa che riporta una "Lettera al futuro"

dello scrittore islandese Andri Snær Magnason.

La scorsa estate la città brasiliana di San Paolo è stata raggiunta dal fumo provocato dagli incendi che ne ha oscurato il cielo. Tra le diverse cause citate dagli esperti¹, rientra “una combinazione di siccità e attività umana collegate a un aumento della deforestazione e al cambiamento climatico innescato dall'uomo”. L'Amazzonia ha recentemente vissuto tre grandi siccità nel 2005, nel 2010 e nel 2015-2016 che hanno causato la perdita degli alberi che trattenevano naturalmente l'umidità assicurandone la resistenza al fuoco. Con conseguenze nefaste per le popolazioni indigene, la fauna e la diffusione del monossido di carbonio nell'atmosfera.

Nelle ultime settimane abbiamo seguito con apprensione le immagini in diretta dal massiccio del Monte Bianco dove il ghiacciaio Planplinceux stava rapidamente scivolando a valle.

Il cambiamento climatico interessa tutte le regioni del mondo e gli impatti sono correlati con tutti gli aspetti della vita umana. Si legge sul sito della Commissione europea² che in alcune aree i fenomeni meteorologici estremi e le precipitazioni sono sempre più diffusi, mentre altre sono colpite da siccità e ondate di calore senza precedenti.

I settori che dipendono fortemente da determinate temperature e livelli di precipitazioni come l'agricoltura, la silvicoltura, l'energia e il turismo, sono particolarmente colpiti. **Nel periodo 1980-2016, il totale delle perdite economiche registrate causate da condizioni meteorologiche e climatiche estreme nei Paesi membri dello Spazio economico europeo (SEE) è stato di circa 436 miliardi di euro.** I Paesi in via di sviluppo - che para-

dossalmente hanno contribuito molto meno al cambiamento climatico - sono spesso situati nelle zone più calde del globo e sono i più colpiti. Philip Alston - relatore speciale dell'Onu sull'estrema povertà e i diritti umani - nel suo ultimo rapporto al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, ha affermato che il cambiamento climatico potrebbe causare 120 milioni di nuovi poveri entro il 2030, annullando gli ultimi 50 anni di progressi nello sviluppo, nella salute e nella ri-

duzione della povertà. I cambiamenti climatici stanno avendo un impatto anche sulla salute. Secondo i dati pubblicati sull'ultimo rapporto di *Lancet Countdown*³, un organismo di monitoraggio mondiale e indipendente lanciato dalla rivista scientifica inglese *The Lancet*, si registrano un peggioramento della qualità dell'aria, una maggiore frequenza delle ondate di calore, un aumento della diffusione di malattie infettive, un calo della produzione e minacce che pesano sulla si-

QUATTRO AREE DI AZIONE



Il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile non consiste solo nel finanziamento, ma anche nel variare la direzione di tale finanziamento, affrontando mancanze di dati e implementando le misure di intervento corrette.



Fonte: OCSE "Social Impact Investment 2019 - the impact imperative for sustainable development".



Investimenti ad impatto sociale in crescita

Per investimenti ad impatto sociale si intende un'ampia gamma di investimenti basati sull'assunto che i capitali privati possano intenzionalmente contribuire a creare impatti sociali positivi e, al tempo stesso, rendimenti economici. L'intenzionalità proattiva con cui l'investitore persegue lo scopo sociale, insieme al ritorno economico, distingue questa nuova generazione di investimenti. I soggetti attivi dell'*impact investing* possono essere imprese, organizzazioni e fondi che operano con l'obiettivo di generare un impatto sociale misurabile e compatibile con un rendimento economico. (Fonte: *Social Impact Agenda per l'Italia*).

Secondo l'*Annual Impact Investor Survey 2018* del Global Impact Investing Network (GIIN), il numero di investitori ad impatto è aumentato da meno di 50 prima del 1997 a oltre 200 nel 2017. I 229 investitori censiti nel 2018 rappresentavano 228,1 miliardi di dollari in attivi gestiti e di questi, il 56%, o 127,7 miliardi di dollari, sono stati stanziati per i mercati emergenti. A titolo di confronto, nel 2017, l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) era pari a 146,6 miliardi di dollari.

curezza alimentare. Tuttò ciò rappresenta un serio pericolo per la salute delle popolazioni di tutto il mondo. Inoltre, lo stesso rapporto stima un ingente flusso di rifugiati climatici, pari ad un miliardo di persone entro il 2050, con la conseguente necessità della loro inclusione sociale.

Bastano queste premesse per poter affermare con concretezza che la lotta al cambiamento climatico è collegata al benessere delle persone. Queste sono le sfide urgenti per il futuro contenute nell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) delle Nazioni Unite sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi tra cui l'Italia. Si stima che siano necessari tra i 5 ed i 7 mila miliardi di dollari per raggiungere i 17 Obiettivi (chiamati Sustainable Development Goals, "SDGs" nell'acronimo inglese) per un totale di 169 target entro il 2030.

Per fare questo, secondo Enrico Giovannini - Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) - servono tre elementi: cambiamento di mentalità, tecnologia e *governance*.

È tempo dunque di un cambio di paradigma nelle strategie pubbliche a carattere globale. Abbandonare strumenti di investimento tradizionali per



La pubblicazione dell'OCSE sul ruolo degli investimenti ad impatto sociale

aprire la strada a quelli innovativi. Va in questa direzione la pubblicazione "*Social Impact Investment 2019 - the impact imperative for sustainable development*" presentata dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE - *Organization for Economic Co-operation and Development*) il 16 maggio a Roma.

La ricerca si concentra sul ruolo degli investimenti ad impatto sociale (IIS) con dati fattuali e Raccomandazioni strategiche per facilitare la mo-

Rendicontazione non finanziaria e cambiamenti climatici

Sulla tematica dei dati e dunque della rendicontabilità, la Commissione europea ha pubblicato nel giugno 2019 *le Guidelines on Non-Financial Reporting: Supplement on Reporting Climate-Related Information* ossia il supplemento alla rendicontazione non finanziaria (vedi sulla

tematica circ. Federcasse FDC-OUT.96-17, BCC-13-17) con informazioni legate al clima. Sebbene non vincolante, il supplemento è stato progettato per aiutare le aziende a misurare e misurarsi su questi aspetti.



bilitazione di finanziamenti privati al fine di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, ma, soprattutto, in grado di promuovere soluzioni innovative alle attuali sfide sociali, ambientali ed economiche.

Il valore aggiunto degli investimenti ad impatto sociale è la produzione, oltre che di finanziamenti, di innovazione, trasparenza e sostenibilità perché mirano a sperimentare nuovi modelli aziendali che producano risultati sociali ed ambientali. Dunque, la misurazione e la gestione di tali risultati rappresenta al tempo stesso una caratteristica distintiva e una sfida chiave nel settore.

L'OCSE sottolinea come la finanza mista e gli investimenti ad impatto sociale siano complementari nel fare fronte alla sfida posta dal finanziamento allo sviluppo sostenibile, giacché mobilitano risorse monetarie ingenti e le indirizzano verso risultati inclusivi e misurabili, mentre la finanza verde pone l'accento sulla necessità di una transizione verso modelli di produzione sostenibili.

Tali approcci formano un gruppo di strumenti atti a mobilitare investitori privati e contribuire così a colmare il gap di risorse per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Sul fronte delle Raccomandazioni, il lavoro si snoda su quattro aree di azione - finanziamento, innovazione, dati e politiche - riassunte nel grafico a pagina 19 e l'elaborazione di un Quadro orientativo dell'OCSE per assistere le pubbliche amministrazioni nel definire misure di sostegno degli IIS, nel contesto dei finanziamenti privati.

Tra le altre, mirare a promuovere lo sviluppo di mercati finanziari locali dinamici e supportare la creazione di intermediari per coinvolgere gli investitori locali; assicurare che l'impatto dei risultati non sia solo un marchio di

L'OCSE sottolinea come la finanza mista e gli investimenti ad impatto sociale siano complementari nel fare fronte alla sfida posta dal finanziamento allo sviluppo sostenibile, mentre la finanza verde pone l'accento sulla necessità di una transizione modelli di produzione sostenibili.



marketing ossia evitare fenomeni di "impact washing"; facilitare la condizione di dati trasparenti, standardizzati e interoperabili sviluppando e implementando standard di dati, nonché collegamenti tra le piattaforme di dati esistenti.

Molto si sta facendo in Europa su queste tematiche, specie sulle metriche. Il 18 giugno scorso, un gruppo di 35 esperti di finanza sostenibile della Commissione europea (*Technical expert group on sustainable finance*, TEG) ha pubblicato il suo rapporto tecnico sulla tassonomia dell'Unione europea che rappresenta uno degli step dell'Action Plan della Commissione Europea (cfr "Credito Cooperativo" n. 6/7 del 2018). Il rapporto contiene criteri di *screening* tecnici per 67 attività in 8 settori economici che possono dare un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed una metodologia ed esempi pratici per valutare il contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici ed infine dei *case study* per gli investitori che si preparano a utilizzare la tassonomia. Su tale rapporto è sta-

ta indetta una consultazione, che si è chiusa il 13 settembre, alla quale il Credito Cooperativo, con la sua rappresentanza in Italia (con l'ABI) e in Europa (con l'EACB e la FBE), ha partecipato.

Dalle prime valutazioni emergono alcune criticità relative alla tassonomia: innanzitutto il fatto che sia estremamente dettagliata, con il rischio che l'onere di divulgazione informativa vada a penalizzare quelle realtà imprenditoriali più piccole, non quotate e meno strutturate. Con l'ulteriore conseguente rischio di un razionamento del credito da parte di quelle banche che vogliono puntare ad una strategia "green banking". Inoltre la tassonomia distingue le attività *green* dalle attività *brown* perdendo quel contributo positivo alla transizione di attività intermedie tra le due categorie. Infine, la tassonomia non tiene conto degli aspetti sociali che pur contribuiscono al sentiero dello sviluppo sostenibile.

Vedremo come verrà integrata questa strumentazione nella legislazione dell'Unione europea ma nel frattempo, alla luce delle considerazioni iniziali e delle sfide future, è importante monitorare l'evolversi del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale del periodo 2021-2027 - l'iniziativa InvestEU - approvato dal Parlamento europeo lo scorso aprile con l'intenzione di stimolare ulteriormente gli investimenti, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro mobilitando un importo stimato di 650 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi.

NOTE

1. Noaa, agenzia federale statunitense.
2. https://ec.europa.eu/clima/change/consequences_en
3. www.lancetcountdown.org.
The 2018 report of the Lancet Countdown on health and climate change: shaping the health of nations for centuries to come